

RIFLESSIONI SUL RAPPORTO TRA LEO E LIONS

Due mondi che si danno la mano



Giovanni Piazza

L'anno sociale è ormai ben avviato ed è, forse, questo un buon momento per riflettere su come le nostre associazioni, Lions e Leo, stanno interagendo l'una con l'altra per raggiungere gli obiettivi che si sono poste. Durante la giornata nazionale di formazione, che ha avuto luogo a Bergamo, i Lions e i Leo presenti hanno avuto modo di confrontarsi su diversi punti, tra cui il lavoro congiunto ed il senso dell'associazionismo. Dalla giornata è emerso che a oggi le collaborazioni tra le nostre associazioni sono ancora poco

numerose sebbene i fini siano i medesimi. Nella mia, seppur breve, vita "leoistica" ho potuto prendere parte a diversi service congiunti, dove i nostri associati lavoravano assieme con una discreta unità, ma con ottimo profitto. Mi riferisco non solo al risultato materiale ricevuto dal service, ma anche ai nuovi vincoli d'amicizia che le varie collaborazioni sono riuscite ad instaurare. Ritengo, infatti, assai prezioso lo scambio di idee che nasce quando i nostri due mondi, così vicini nei fini ma talvolta così lontani nei modi, si uniscono per un progetto comune. Il Leo può mettere a servizio del Lions la freschezza e l'entusiasmo che caratterizzano la nostra giovane età, mentre da parte dell'associazione maggiore c'è sempre un grande infuso di esperienza e di pacatezza, che ci aiuta a mantenere salda nella

mente l'idea d'origine e ci aiuta a giungere al traguardo con costanza e puntualità. Organizzare un service in comune può essere spesso abbastanza complesso a causa dell'approccio, a volte molto diverso, che le nostre associazioni hanno verso il lavoro da svolgere ed ovviamente anche per via dei target, anch'essi sovente lontani, che ci poniamo. Questi non devono tuttavia essere dei limiti, bensì dei punti di forza per confrontarci e per arricchirci l'uno delle caratteristiche dell'altro. Le differenze che esistono devono essere viste come la possibilità di poter usufruire di un punto di vista che tende a completare il cerchio dei nostri progetti. Lavorare insieme è un'esperienza unica che ci riempie di esperienze positive e ci aiuta a valorizzare il nostro operato. Invito quindi i club a cercare durante quest'anno di aumentare le collaborazioni tra i nostri due mondi dato che credo profondamente nei service congiunti e nei vantaggi che ne possono derivare, in termini di efficienza e di amicizia.

Giovanni Piazza
Presidente Distretto Leo 108 Ta1

GIOVANI / ALPE ADRIA

"La magica esperienza del campo internazionale"

Dal 15 al 30 luglio si è svolto presso la Residenza Santo Stefano di Bibione, il campo internazionale della gioventù Alpe Adria 2000, edizione 2006. Durante le due settimane sono state organizzate delle gite a Firenze, Roma, Roselle, Pisa, Trieste, Milano, Venezia. I rimanenti giorni sono stati piacevolmente trascorsi a Bibione, dove i partecipanti hanno potuto

gustare spiaggia e mare, le discoteche la sera, il mercato e le attrattive della città e soprattutto diventare amici. Bibione è la cornice ideale per un campo estivo. I ragazzi sono rimasti soddisfatti delle attività svolte, entusiasmati in particolare della gita sulla Jolly Roger (una riproduzione, con "discoteca" sul ponte, di una nave pirata), della serata alla discoteca



Veduta aerea di Bibione

Mr Charlie di Lignano e della giornata passata all'acquasplash. Per quanto riguarda il tour, i partecipanti hanno trovato incantevoli le nostre città storiche, nonostante il gran caldo, soprattutto l'escursione notturna a Roma.

Il camp leader Guido Anderloni, ma in particolare i due avventi animatori e le due incantevoli animatrici hanno dimostrato superbe capacità organizzative e gestionali, nonché grande pazienza e abilità nel guidare i ragazzi attraverso le varie città, tanto da

essere stati confermati per l'anno venturo!

La direttrice del campo, Rosanna Colavitti, si è distinta per le sue straordinarie capacità manageriali, grazie alle quali ha diretto il campo con la stessa maestria con cui un abile direttore d'orchestra dirigerebbe un importante concerto.

Tutti hanno attivamente preso parte alla preparazione e realizzazione delle attività programmate e sono stati gli assoluti protagonisti.

Alla fine di quest'avventura, possiamo affermare che la convivenza ha colmato qualsiasi divario, ci ha resi solidali l'uno verso l'altro, ha rappresentato per tutti un importante momento di crescita personale.

Oggi il mondo possiede trenta amici in più che hanno trovato un comune terreno di dialogo, soltanto per aver condiviso un pezzo della loro vita pur appartenendo alle più disparate culture.

*Leo club Vittorio Veneto
Filippo Miatto - Michele Rizzo*

THIENE

Tutti uniti contro il cancro!

I giovani del Leo Club di Thiene stanno attivandosi in una serie importante di manifestazioni e iniziative culturali di spessore nell'alto vicentino. Dopo l'organizzazione della convention distrettuale di Vicenza nel mese di ottobre, giornata coronata da un vero e proprio successo per numero di presenze e per i temi posti all'ordine del giorno, i giovani Leo, guidati dal neo presidente Carlo Alberto Collareda, hanno aperto la campagna per la raccolta fondi in favore della Lega per la lotta contro il cancro. In breve tempo

sono state esaurite le scorte dei pandorini posti in vendita nello stand della centralissima piazza Garibaldi di Schio. A fine novembre 2006, in stretta collaborazione con il Lions Club di Schio, i Leo hanno partecipato all'organizzazione della conferenza del prof. Paolo Crepet, noto psichiatra e scrittore di fama nazionale, che nell'affollato teatro Astra, di fronte a quasi mille fra genitori e giovani, ha presentato il suo libro "I figli non crescono più". Un successo che evidenzia l'impegno dei giovani Leo, ma soprattutto premia i Lions di Schio



Lo psichiatra Paolo Crepet

e Tiene, che con i presidenti Carlo Ferrari e Pierluigi Pasqualotto sostengono ed appoggiano le attività lionistiche dei loro ragazzi.